

RECITAL

# Gifuni: «Il mio omaggio a Bertolucci e Pasolini»

► L'attore al Vascello per due settimane  
Quattro proposte con Sonia Bergamasco

## L'INTERVISTA

Fabrizio Gifuni torna in scena da stasera al Teatro Vascello con una delle prove più amate e seguite dal pubblico: 'Na specie di cadavere lunghissimo (primo capitolo del progetto Gadda e Pasolini: antibiografia di una nazione). La regia dello spettacolo è di Giuseppe Bertolucci, partner coinvolto dall'attore in molte altre imprese e alla cui memoria è dedicata questa permanenza romana. Un corpo a corpo con lo spettatore, esito finale dell'elaborazione di un vasto materiale drammaturgico da parte di Gifuni. Qui l'oggetto della sua indagine è il pensiero di Pier Paolo Pasolini, con brani tratti da Scritti Corsari, Lettere Luterane, Siamo tutti in pericolo (intervista del 1975 di Furio Colombo al poeta e intellettuale), La nuova forma della meglio gioventù, Abbozzo di sceneggiatura per un film su San Paolo e Il pecora, un poemetto di Giorgio Somalvico.

Uno degli elementi che caratterizza il suo lavoro è la ricerca di spunti critici sull'attualità. «Sono sempre più convinto che il teatro sia, oggi più che in qualsiasi altro momento, il luogo in cui giocare la battaglia fondamentale per i nostri destini culturali - risponde l'attore - L'esperienza della scena si trasferisce dal corpo vivo dell'attore a quello dello spettatore e viceversa, lasciando impresso nell'uno e nell'altro un frammento di pura conoscenza emotiva».

Due settimane di permanenza - divise con Sonia Bergamasco - con quattro differenti proposte. «Dopo 'Na specie di cadavere lunghissimo, sarà la volta del reading poetico dedicato a due giganti del Novecento, Pasolini e Attilio Bertolucci (il 4 febbraio), di cui mettiamo in dialogo i versi. Poi Sonia sarà in scena con Karenina, prove aperte d'infelicità: spettacoli con cui rendiamo



omaggio a Giuseppe, artista che ci ha accompagnato nel realizzarli e caro amico. L'ultimo appuntamento è con *Il Piccolo Principe* (dall'8 al 10 febbraio). Vorremmo estendere la dedica anche ad altri due protagonisti del nostro teatro scomparsi recentemente: la straordinaria Mariangela Melato e Massimo Cacciari, uno dei maestri con cui io e Sonia abbiamo mosso i primi importanti passi sul palcoscenico». Con *'Na specie di cadavere*, nato nel 2004, lei ha sperimentato una formula espressiva che da allora non ha più abbandonato. «Sì. Questo spettacolo segna un

approccio nuovo con la scena. La ricerca e l'elaborazione drammaturgica rappresentano ormai una parte strutturale della mia proposta artistica, di cui la recitazione è, in un certo senso, il segmento finale. Nella prima parte lo spettacolo racconta la mutazione antropologica di un popolo e ci riconsegna una delle riflessioni più dolorose e acute di Pasolini nella distinzione che fa tra vecchio e nuovo fascismo. Nella seconda parte il testo va oltre l'analisi, il corpo diventa protagonista assoluto della scena: tutti i ragionamenti del poeta, co-

me dichiara lui stesso, derivano da un'esperienza sensibile, corporea, l'unica che può tenere insieme estremi opposti come ombra e luce, vittima e carnefice».

**Marica Stocchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«E IL 4 FEBBRAIO  
UN READING POETICO  
DEDICATO  
A QUESTI DUE  
GIGANTI  
DEL NOVECENTO»**



**ANTIBIOGRAFIE** Fabrizio Gifuni da stasera al Vascello con *'Na specie di cadavere* lunghissimo

